

Sindacati duri su "saracinesca selvaggia" «Per i cittadini non c'è nessun vantaggio»



Non c'è nessun vantaggio per i cittadini da una "saracinesca selvaggia", da orari di esercizi commerciali che possono restare aperti come e quando vogliono, senza regole. È questa in sintesi la prima reazione dei sindacati modenesi che raggruppano i dipendenti del settore, i più numerosi tra le varie categorie, che chiedono conto dei vantaggi dell'intera operazione.

«L'accordo del commercio di

Modena diventi il modello per la regione Emilia-Romagna - scrivono i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil - Le norme sottoscritte assieme all'assessore alle Attività Produttive Graziano Pini avevano trovato un giusto equilibrio tra esigenze diverse. Il valore dell'accordo raggiunto sta nel garantire i consumatori che hanno la possibilità di fare la spesa alimentare per 52 domeniche all'anno; al tempo stesso le aperture non gravavano eccessivamente sui lavoratori del commercio per i quali il numero massimo di festività lavorative in un anno restava di 12-13 in tutto. Crediamo che l'accordo raggiunto sia la soluzione migliore, che il modello definito in Comune a Modena possa essere la giusta risposta da esportare».

«Ma in questo contesto alcune crepe si stanno mostrando anche a Modena, con decisioni unilaterali di aperture non previste, come nel caso di Panorama a Sassuolo e del supermercato Unes Maxi a Modena: tutto aperto sia per il gennaio, giorno della Befana, che per domenica 9 gennaio. L'ottimismo dell'assessore Pini sulla tenuta dell'accordo debba essere ridimensionato e che in realtà sia necessario un intervento forte, anche istituzionale, per ricondurre nel giusto senso le decisioni già prese con i Comuni. Il nostro timore è che le aperture al di fuori degli accordi possano essere solo le prime di una lunga serie». (s.c.)